



**SCHUMANN** *Bunte Blätter* op. 99; *Albumblätter* op. 124; *Albumblatt für Klavier (Ahnung)*; *Da Kein Brief von Dir Kam*

**BRAHMS** *Albumblatt: Frei nach Schumann*; *Albumblatt für Mathilde Hartmann*; *Albumblatt für Arnold Wehner*

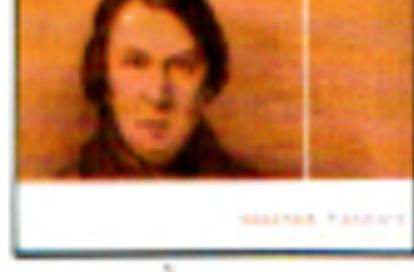
**KIRCHNER** *Albumblatt: Der Klavierstimmer kommt*; *Gedenkblatt Robert Schumann 1856*

**BARGIEL** *Albumblatt* fortepiano Tobias Koch

GENUIN 13285

DDD 75:15

★★★



L'ascolto del repertorio romantico eseguito su strumenti storici richiede un'operazione preliminare. È necessario resettare l'orecchio, modificando, per così dire, il proprio orizzonte sonoro di attesa.

Per il repertorio barocco, dopo decenni di interpretazioni storicamente fondate, questo processo viene attivato dagli ascoltatori in modo praticamente automatico. Nel caso di Schumann, invece, il primo ascolto può rivelarsi perfino straniante.

Il fortepiano scelto dallo specialista Tobias Koch per questa registrazione è un Johann Nepomuk Tröndlin del 1830, conservato al Museo degli Strumenti Storici all'Università di Lipsia. È uno strumento dal timbro chiaro, con una meccanica di tipo viennese, la cui accordatura piuttosto bassa (il La è a 424 Hz) elimina quella patina di brillantezza alla quale siamo abituati con i moderni pianoforti da concerto; dobbiamo anche abituarci al fatto che i bassi sono piuttosto deboli ed incolori. I tempi scelti da Koch sono piuttosto mossi, una scelta assolutamente condivisibile quando si utilizza uno strumento le cui corde risuonano molto meno a lungo rispetto agli strumenti di oggi. È importante sottolineare che Schumann aveva a disposizione, negli anni di Lipsia, pianoforti di questo genere, e che era un frequentatore abituale proprio della bottega di Tröndlin.

In ogni caso, fatti i dovuti aggiustamenti alle nostre abitudini di ascolto, l'impressione è che Tobias Koch resti un poco sopra le righe, come davanti a un disegno abbozzato con eleganza e sensibilità, ma appunto solo abbozzato. Il fortepianista tedesco si fa apprezzare soprattutto per una leggerezza e un garbo di gusto salottiero, mentre emerge poco la dimensione onirica della

musica di Schumann, anche perché molti dei dettagli finiscono per perdersi a causa di una registrazione piuttosto sfuocata e con un eccessivo alone sonoro.

Come corollario alle due raccolte op. 99 ed op. 124, Koch è andato a ripescare alcune paginette che qui vengono registrate per la prima volta, compreso un delizioso frammento schumanniano (*Da kein Brief von Dir kam*) del 1838. I tre schizzi brahmsiani, dei quali solo il primo (*Frei nach Schumann*) è già apparso in disco, non vanno oltre l'ambito del foglio d'album d'occasione, così come i fogli d'album di Theodor Fürchtegott Kirchner (1823-1903) e di Woldemar Bargiel (1828-1897).

Luca Segalla

GEN 13285

Musica

253